



Ministero Pubblica Istruzione

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SENORBI' (CAIC83000C)

Via Campiooi,16 - Senorbi - ☎ **070/9808786** - ☎ 0709806170 –

c.f. **92105000928** - e-mail caic83000c@istruzione.it ; caic83000c@pec.istruzione.it;

Sezioni associate:Scuola Infanzia Senorbi **CAAA830008-CAAA830019** - Barrali **CAAA83003B** - San Basilio **CAAA83004C**

Scuola Primaria Senorbi **CAEE83001E** - Suelli **CAEE83002G** – Barrali **CAEE83003L** - San Basilio **CAEE83004N**

Secondaria 1° grado Senorbi - **CAMM83001D** – Suelli **CAMM83002E** - Barrali **CAMM83003G** - San Basilio **CAMM83004L**

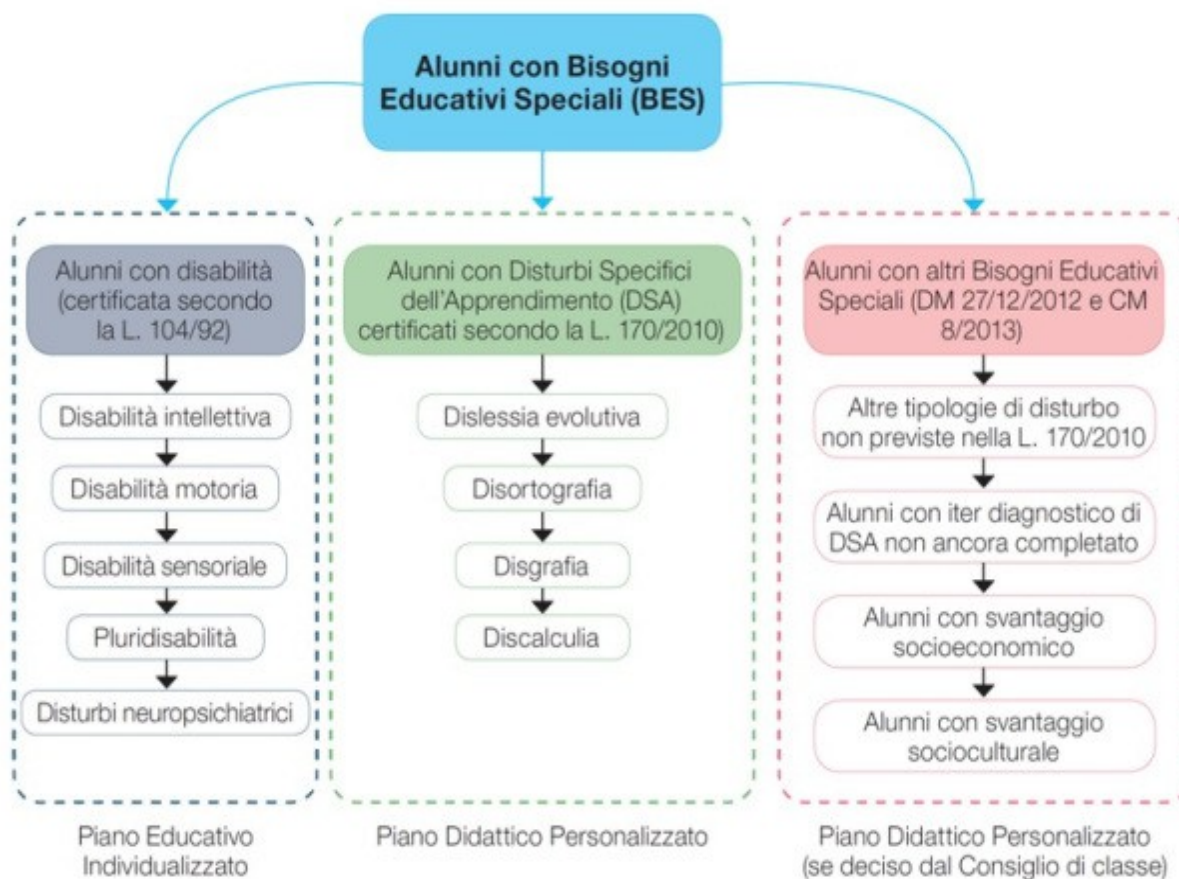
PIANO ANNUALE INCLUSIONE 2019/2020

Premessa

Il presente Piano intende raccogliere gli interventi intrapresi e che si intende intraprendere per affrontare le problematiche relative all'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. In esso vengono definite tre fasce diverse di BES:

- **disabilità certificate (Legge 104/92, articolo 3, commi 1 e 3);**
- **disturbi evolutivi specifici (DSA, ADHD, DOP, Borderline cognitivo, altro);**
- **svantaggio (socio-economico, fisico e psicologico come alunni con particolari problemi di salute, linguistico-culturale, comportamentale relazionale).**

Il progetto nasce come strumento di lavoro per attuare e migliorare il livello di **inclusività** del nostro Istituto e vede coinvolti soggetti diversi: insegnanti, famiglie, équipe mediche, esperti esterni, Enti Locali. In esso vengono individuate opzioni programmatiche utili all'inclusività e si definiscono compiti e ruoli delle figure operanti all'interno della scuola e criteri per la distribuzione delle stesse.



Fonte: BES a scuola - Erickson, 2015

L'INCLUSIONE

La nozione di inclusione, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione.

Il nostro istituto, come si rileva dal PTOF ha assunto iniziative e prassi, che si sono rivelate valide e perciò si ritiene doveroso confermare tale prospettiva anche nella pianificazione futura.

Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema.

Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" una nuova impostazione e, quindi, importanti modifiche:

- esse debbono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria, quindi dall'interno;
- il nuovo punto di vista deve essere eletto come linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana, ovvero della "normalità" (non della "straordinarietà") del funzionamento scolastico.

Ne consegue che:

- l'adozione di questa ottica impone la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti che necessitano di bisogni specifici, ma anche, immediatamente, per tutti gli studenti della scuola.

I BISOGNI EDUCATIVI

All'inizio degli anni Duemila, l'Italia era l'unico Stato che aveva realizzato una normativa sull'inclusione degli alunni con disabilità. In Europa e nei Paesi Angloassoni, però, si erano affermate normative e prassi inclusive rivolte agli alunni con difficoltà di apprendimento dovute a svantaggio socioculturale, ambientale, familiare che l'Italia aveva trascurato. Con l'ICF dell'OMS e con l'ingresso massiccio di stranieri nelle scuole, anche in Italia si aprì un dibattito culturale che portò a formulare modelli di funzionamento dell'organismo umano che non tenevano conto solo dell'aspetto sanitario ma anche dei fattori ambientali, sociali, religiosi che condizionano fortemente l'inclusione. Infatti nel modello ICF il funzionamento umano è la risultante dell'interazione complessa e sistemica tra fattori biologici, funzioni e struttura del corpo, competenze personali e partecipazione sociale, fattori di contesto ambientale e personale che mediano il funzionamento, facilitandolo o ostacolando. Anche l'Associazione Italiana Dislessia insistette sulla necessità di trovare soluzioni didattiche per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento. Un ruolo determinante ebbe l'approvazione nel 2006 a New York della Convenzione dell'Onu sui diritti delle persone con disabilità che fa propria ufficialmente l'impostazione dell'ICF e che fu ratificata dall'Italia con la Legge 18/09. Il 4 agosto 2009, il Ministero dell'istruzione emanò le Linee guida sull'inclusione scolastica degli alunni con disabilità le quali costituiscono un documento sulle modalità operative da realizzarsi nelle singole classi ad opera non solo dei docenti di sostegno ma anche e soprattutto dei docenti curricolari, dei Dirigenti scolastici e di tutti gli operatori sociosanitari del territorio, tutti in costante dialogo con le famiglie. Su questa scia si inserisce il movimento culturale che porta all'approvazione della Legge 170/2010 sui DSA e delle norme aggiuntive come le Linee guida applicative del 12 luglio 2011 e l'Intesa Stato-Regioni del 25 luglio 2012, che inseriscono i DSA nella cultura e nella normativa inclusiva italiana. In questo clima culturale e politico il Ministero dell'istruzione emana la Direttiva del 27 dicembre 2012, seguita dalla Circolare applicativa n°8 del 6 marzo 2013 sui BES. I due documenti affermano che ormai si è completato il ciclo della normativa inclusiva, dal momento che sotto la denominazione BES si ricomprendono gli alunni con problemi di apprendimento legati alla disabilità, quelli con DSA e quelli con altri BES dovuti a svantaggio e disagio, ed estende a questi ultimi sia il principio di personalizzazione didattica, sia gli strumenti compensativi e dispensativi previsti per gli alunni con DSA. Nella macrocategoria dei Bisogni Educativi Speciali convergono, quindi, tutte quelle necessità educative normali e speciali che richiedono degli accorgimenti didattici specifici per realizzare una piena inclusione di tutti gli alunni, che si traduce nel massimo grado possibile di apprendimento rispetto alle proprie potenzialità e di partecipazione alla vita sociale e comunitaria, sia a scuola, sia nell'extrascuola. La situazione di bisogno educativo speciale può essere del tutto transitoria se cambiano le condizioni che l'hanno originata.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

in classe richiedono

**potenziamento della
DIDATTICA INCLUSIVA**

significa

prevede

valorizzazione delle
differenze di tutti

**7 punti chiave
per la didattica inclusiva**

ricerca equilibrio tra

didattica per
tutti

didattica
speciale

si realizza
in

focus sull'alunno che
apprende nel gruppo

individualizzazione
personalizzazione

**Innovazione e modifica delle dinamiche di
insegnamento-apprendimento
(Input – Elaborazione – Output)**

1 – Attivazione
della risorsa compagni

2 – Adattamento come strategia
inclusiva

3 – Strategie logico-visive,
mappe e aiuti visivi

4 – Processi cognitivi
e stili di apprendimento

5 – Metacognizione
e metodo di studio

6 – Emozioni, variabili
psicologiche nell'apprendimento

7 – Valutazione, verifica
e feedback

IL NOSTRO ISTITUTO

Riconoscendo la validità delle indicazioni ministeriali in materia di inclusione ha ritenuto opportuno procedere alla redazione e all'applicazione di un piano di inclusività generale da valutare ed, eventualmente, revisionare con cadenza annuale.

Per rispondere ai Bisogni Educativi Speciali occorre mettere al centro dell'azione educativa processi inclusivi mirati a valorizzare le differenze del gruppo classe attraverso una didattica inclusiva, innovativa e cooperativa. Ciò consentirebbe di evitare, come spesso accade, il rischio di parcellizzare la didattica in tanti piani individuali, ovvero di pensare che a un bisogno speciale si debba sempre rispondere con una misura individuale.

Il termine **inclusione** si deve riferire a tutti gli alunni come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimento e partecipazione sociale. La **scuola inclusiva** deve mettere in campo tutti i facilitatori possibili e rimuovere le barriere all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni. Questo documento (PAI) è stato predisposto al fine di favorire la realizzazione concreta di questo lungimirante obiettivo mettendo in evidenza le criticità ma anche i punti di forza del nostro istituto.

Ritiene quindi che per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

- 1) individualizzazione dei percorsi formativi differenziati per obiettivi comuni;
 - 2) personalizzazione degli apprendimenti con percorsi e obiettivi differenziati;
 - 3) strumenti compensativi;
 - 4) misure dispensative;
 - 5) valorizzazione degli aspetti motivazionali e culturali modulando il percorso sia sotto il profilo didattico sia sul piano della qualità della vita, nello specifico per gli alunni in particolari condizioni di salute;
- utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla Normativa Nazionale.

Propone altresì

un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie e strumentali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne (es. mediatore culturale, interprete, psicologo);
una collaborazione con le figure istituzionali (maestro in ospedale) per garantire, agli alunni in particolari condizioni di salute, non solo il diritto allo studio, ma principalmente attenuare il disagio assicurando un contatto e una continuità costante con la classe di appartenenza;

ritiene infine necessario operare per abbattere i limiti di accesso al reale diritto allo studio che possono qualificarsi come ostacoli strutturali, quali barriere architettoniche per quanto riguarda gli alunni interessati da disabilità, o funzionali relativi cioè alla mancanza della dotazione della strumentazione individuale.

PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità			
	Infanzia	Primaria	Sec. I gr.
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°	n°	n°
• disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)			
● minorati vista			
● minorati udito			
● Psicofisici	4	17	18
• disturbi evolutivi specifici			
➤ DSA		6	23
➤ ADHD/DOP		5	2
➤ Borderline cognitivo		6	1
➤ Altro		1	5
➤ Alunni in attesa di diagnosi funzionale		2	1
• svantaggio (indicare il disagio prevalente)			
➤ Socio-economico			2
➤ Linguistico-culturale			1
➤ Disagio comportamentale/relazionale			1
➤ Altro			
Numero Totale per ordine di scuola	4	16	33
Numero totale istituto	88		
% su popolazione scolastica (Totale 790)	11%		
N° PEI redatti dai GLHO	4	17	18
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		16	29
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		0	4

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di cri-

ticità e i punti di forza attuali della scuola. Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia nella possibilità, i seguenti *punti di criticità*:

- eccessive ore di compresenza tra educatore e docente di sostegno; si propone un massimo di un'ora settimanale;
- insufficienti fondi per acquisto strumenti compensativi;
- scarsa adesione a iniziative di sensibilizzazione e formazione della componente docente e genitoriale;
- assenza di un monitoraggio completo dei livelli di inclusività raggiunti e raggiungibili;

Punti di forza:

- sinergia e collaborazione tra docenti dei tre ordini di scuola;
- presenza di funzione strumentale per la disabilità, DSA e BES;
- predisposizione di un protocollo di accoglienza per gli alunni BES;
- strutturazione, monitoraggio e coordinamento di progetti psico-educativi per gli alunni con difficoltà ("sportello d'ascolto", progetto "Tutti @ Iscola linea C" con la presenza delle figure specializzate dello psicologo e del mediatore interculturale) ;
- strutturazione di laboratori per il recupero e l'integrazione degli alunni con difficoltà (progetto "Tutti @ Iscola linea B");
- strutturazione di interventi di recupero Italiano e Matematica per gli alunni con difficoltà della Scuola Secondaria (progetto "Tutti @ Iscola linea A"); positiva la predisposizione di laboratori finali con processo di autovalutazione sull'efficacia degli interventi;
- corsi di formazione rivolti ai docenti su tematiche riguardanti l'inclusione (Corso di formazione "dislessia Amica");
- attivazione di un progetto di "Scuola a distanza", in collaborazione con il servizio "scuola in ospedale", scaturito da una situazione imprevista, riguardante un alunno di scuola primaria sottoposto a terapie domiciliare e ospedaliera e pertanto impossibilitato alla frequenza scolastica per un periodo superiore ai trenta giorni;
- presentazione del libro "E io...ci credevo veramente! DSA, ti conosciamo", convegno rivolto a insegnanti e genitori della Scuola Primaria;
- giornata dedicata alla sensibilizzazione sull'autismo in collaborazione con l'Associazione Diversamente Onlus di Cagliari;
- incontro con lo scrittore Paolo Montaldo autore del libro "H&J" sul disturbo dello spettro autistico;

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
--	---	---	---	---	---

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

LA SCUOLA

Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano Annuale per l'Inclusione, PAI).

Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione GLI), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.

Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o Servizi Sociali)

IL DIRIGENTE

Convoca e presiede il GLHO.

Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o funzioni strumentali rispetto agli sviluppi dei casi con BES e nuove eventuali segnalazioni.

Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione.

IL GLI

Il gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) istituito presso la nostra istituzione scolastica è composto da: docenti curricolari, docenti di sostegno, da personale ATA, dagli specialisti della ASL di riferimento e da due rappresentanti dei genitori .

Il GLI, nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico, ha il compito di supportare il Collegio dei Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione (PAI) nonché i docenti contitolari (scuola primaria o infanzia) o i consigli di classe (scuola secondaria) .

LA FUNZIONE STRUMENTALE SOSTEGNO

Collabora con il Dirigente Scolastico, raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL. Famiglie, enti territoriali...), attua il monitoraggio di progetti, rendiconta al Collegio docenti, partecipa alle riunioni di GLHO e a quelle del GLI e riferisce ai singoli consigli.

LA FUNZIONE STRUMENTALE DSA E DISAGIO

Collabora con il Dirigente Scolastico, raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL. Famiglie, enti territoriali...), attua il monitoraggio di progetti, rendiconta al Collegio docenti, partecipa alla redazione e sottoscrizione dei PDP per alunni DSA e BES e alle riunioni periodiche del GLI.

I CONSIGLI DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema. Effettuano un primo incontro con i genitori. Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati. Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono ed attuano il Piano Educativo Individualizzato (PEI) od un Progetto Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno.

LA FAMIGLIA: informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

IL COORDINATORE DI CLASSE coordina il colloquio tra scuola e famiglia. Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola/Famiglia/Servizi. Rimane a disposizione e collabora con i colleghi per la definizione dei Progetti (PEI o PDP). Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva. Fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola.

ASL

Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato.

Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

IL SERVIZIO SOCIALE

Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. È attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. Integra e condivide il PEI.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva su:

- DSA
- Autismo
- Corsi di aggiornamento professionale sul saper insegnare e fare apprendere
- implementare l'esperienza su cosa osservare, come osservare e chi osservare
- gestione delle dinamiche del gruppo classe

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per valutare l'efficacia degli interventi inclusivi si prevede:

- il monitoraggio dei livelli di inclusività raggiunti e raggiungibili anche attraverso questionari;
- utilizzazione dei PEI e PDP per la valutazione adeguata al percorso personale di ciascun alunno.

Nell'ottica di una valutazione inclusiva, che si sovrappone ad una valutazione formativa e si fonda su una cultura della personalizzazione e dello sviluppo del potenziale umano, si propongono strategie di valutazione che misurino abilità e progressi dell'alunno commi-

surati ai limiti del funzionamento in relazione al contesto educativo in cui agisce da cui dipende il complesso reticolo di barriere sociali che intralciano il possibile dispiegamento delle sue possibilità.

Tutti gli alunni certificati, inseriti nella rilevazione dei BES, hanno diritto di usufruire di un PEI/PDP all'interno dei quali saranno fornite precise indicazioni su obiettivi didattici da perseguire e la scelta condivisa di strumenti compensativi, misure dispensative e valutazioni personalizzate in base ai diversi bisogni. In definitiva le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno rendere efficace gli strumenti con cui l'individuo raggiunge gli standard di indipendenza personale e di responsabilità sociale propri dell'età.

Le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su:

- Osservazioni che definiscono un *assessment* (valutazione iniziale).
- Osservazioni programmate che definiscono delle valutazioni di verifica.
- Nuovo assessment per le nuove progettualità.
- Valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione, in itinere, monitorando punti di forza e criticità.
- Attività del percorso di autoformazione inserite sulla piattaforma di istituto.
- Formazione nella strategia razionale-emotiva a supporto degli studenti con difficoltà di apprendimento e nella gestione delle problematiche.
- Funzioni strumentali per l'inclusione: raccolta e documentazione sugli interventi didattico-educativi, consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proposta di strategie di lavoro per il GLI.
- Elaborazione proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificheranno quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati, i Consigli di Classe/team dei docenti, concorderanno le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuando modalità di verifica dei risultati raggiunti prevedendo anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Affinché il progetto vada a buon fine, l'organizzazione Scuola si impegna a coinvolgere tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti:

- Dirigente scolastico
- Gruppo di coordinamento (GLI)
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno

Relativamente ai PEI e PDP il **consiglio di classe/interclasse e intersezione**, ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno e dalle funzioni strumentali, ove sia necessario, metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osserva-

zione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Il Supporto degli educatori che lavorano a stretto contatto con il consiglio di classe/inter-classe/intersezione secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale. Le attività consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti con associazioni ed enti.

Ampliamento degli interventi riabilitativi (**logopedia, fisioterapia, psicomotricità**).

Interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitari condotti da **neuropsichiatri, psicologi**).

Con gli **esperti dell'ASL** si organizzano incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Avranno modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, danno consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI, e del PDP.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico sono previsti incontri scuola-famiglia-territorio, oltre agli incontri con l'equipe multidisciplinare dell'ASL competente. Con le famiglie i contatti telefonici, per iscritto e "de visu" saranno periodici e programmati al fine di attuare una guida extra scolastica costante e un quotidiano controllo sull'andamento didattico-disciplinare. Ciò consentirà un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica e agevolerà il processo di crescita degli alunni.

Pertanto i familiari in sinergia con la scuola concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'integrazione dei loro figli. Devono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali (strutture sportive, educatori, ecc.) appartenenti al volontariato e/o al privato.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

ACCOGLIENZA

- l'accoglienza di studenti
- il passaggio di informazioni relative a studenti

CURRICOLO

OBIETTIVO/COMPETENZA

educativo-relazionale tecnico – didattico relativo al progetto di vita

ATTIVITÀ

- attività adattata rispetto al compito comune (in classe);

- attività differenziata con materiale predisposto (in classe);
- affiancamento/guida nell'attività comune (in classe);
- attività di approfondimento/recupero a gruppi dentro la classe;
- attività di approfondimento/recupero individuale;
- tutoraggio tra pari (in classe o fuori);
- lavori di gruppo tra pari in classe;
- attività di piccolo gruppo fuori dalla classe;
- affiancamento/guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio;
- attività individuale autonoma;
- attività alternativa, laboratori specifici.

CONTENUTI

- comuni;
- alternativi;
- ridotti;
- facilitati.

SPAZI

- organizzazione dello spazio aula.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse materiali: laboratori (arte, musica, lab. Teatrale, ludico-manuale), palestre, attrezzature informatiche- software didattici.

Risorse umane: psicologi, pedagogisti, educatori, animatori, assistenti igienico-sanitari, docenti specializzati in attività ludico-formative-laboratoriali-relazionali.

Si prevede di presentare progetti finalizzati al reperimento di risorse per l'attivazione d'iniziative volte a promuovere l'inclusione. Nello specifico per garantire le migliori pratiche di inclusione e di diritto all'istruzione per gli alunni in particolari condizioni di salute, nel prossimo anno scolastico, si richiederà la realizzazione del progetto "Scuola a distanza".

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

PROGETTO CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

Il progetto prevede:

- Passaggio di informazioni tra ordini di scuola con strumenti strutturati, incontri tra docenti, con particolare attenzione ai BES;
- percorsi laboratoriali e attività didattiche in verticale tra i diversi ordini di scuola;
- attività di accoglienza;
- progetto orientamento per la scelta della scuola superiore a partire dal secondo anno della scuola secondaria di primo grado, con particolare attenzione ai BES;
- incontri con i docenti scuola superiore

OBIETTIVI E VALUTAZIONE

Tutti gli alunni riconosciuti e riportati nel precedente punto 4 hanno diritto ad uno specifico piano:

- a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli studenti con disabilità;
- b) Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;

CRITERI PER L'UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE UMANE

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni disabili sono:

- a) specialisti socio-sanitari;
- b) docenti titolari di funzione strumentale per l'inclusione;
- c) docenti curricolari;
- d) docenti di sostegno;
- e) educatori esterni e responsabile dei Servizi sociali dell'E.L.;

Di queste, hanno carattere intensivo (nel senso che la "qualità" dell'intervento è direttamente collegata alla "quantità" oraria) principalmente le figure indicate alle lettere "c", "d".

L'attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno a favore degli studenti disabili avviene secondo i criteri relativi alla gravità del caso.

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni con disturbi nella sfera dell'apprendimento e del comportamento sono:

- a) funzione strumentale Dsa e disagio
- b) il docente referente del C. d. C., di interclasse o intersezione, per ogni PDP;
- c) docenti curricolari;
- d) operatori socio-sanitari;

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni non italiani e con svantaggio (socio-economico-culturale) sono:

- a) funzione strumentale Dsa e disagio
- b) i docente referenti del C. d. C., di interclasse e intersezione;
- b) docenti curricolari;
- c) docenti per l'insegnamento d'italiano come L2;
- d) facilitatori linguistici;
- e) operatori servizi sociali.

PREVISIONI DEL FABBISOGNO DI PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE

ALTRE RISORSE PROFESSIONALI PER L'AS 2019-2020 (mese di giugno)

In relazione alla quantificazione dei bisogni sopra esposti si fa richiesta delle seguenti risorse professionali:

● All'U.S.P.:

Adeguamento organico di fatto DOCENTI DI SOSTEGNO: n. da definire

● **All'E.L.:**

EDUCATORI FACILITATORI /MEDIATORI LINGUISTICI/ PSICOLOGO

● **Risorse interne:**

Docenti di Sostegno

Risorse esterne:

Educatori

Psicologi

Mediatore culturale

IMPIEGO DEL PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI EFFETTIVAMENTE DISPONIBILI PER L'AS 2019-2020 (mese di settembre)

In base alla reale consistenza dell'organico e alle eventuali specializzazioni presenti, il GLI provvederà ad elaborare le proposte di assegnazione delle risorse alle CLASSI/SEZIONI, da sottoporre al Collegio dei Docenti.

La Funzione Strumentale per la disabilità

Daniela Boi e Daniele Marras

La Funzione Strumentale DSA e Disagio

Giannina Loddo e Paola Cardia

Il Dirigente Scolastico

Rosario Manganello

Deliberato dal Collegio Docenti

In data _____

